

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'



LR 23/2015
art. 12 - Ecomusei

Gemona del Friuli

Il Presidente dell'Ecomuseo
Ivo Del Negro

Breve memoria

L'ecomuseo è stato inserito nell'elenco degli ecomusei di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia con Deliberazione di Giunta Regionale n°1266 del 6 luglio 2012, pubblicata sul BUR n°29 del 18 luglio 2012 ed ha, per la prima volta, fatto domanda di contributo nel gennaio 2014.

A partire dal 2005 viene avviata un'attività costante di collaborazione, su diversi obiettivi, con un gruppo di volontari ambientali confluiti nell'associazione Auser Volontariato Alto Friuli (con convenzione per la gestione del Parco botanico di Interneppo), con la sezione di Gemona del Friuli dell'Associazione Nazionale Alpini (con convenzione per la manutenzione del Parco botanico di Interneppo), con il Gruppo Fotografico Gemonese, con la Latteria turnaria di Alesso e con un gruppo di accompagnatori volontari del luogo (oggi definiti greeter o locals). Nelle diverse attività sono state coinvolte le scuole locali con i loro insegnanti e i genitori degli alunni, è stata avviata una collaborazione con l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona per l'Alternanza Scuola Lavoro, ma anche con alcune associazioni, sia locali che esterne, come la Pro loco di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Alesso, l'Associazione "Chei di Peonis", la Pro Loco di Bordano ed Interneppo, la Casa delle farfalle di Bordano, la Cooperativa "Farfalle nella Testa" di Bordano, la Pro Loco di Somplago-Mena, l'Associazione Nautilago, il Campeggio Lago 3 Comuni, il Gruppo speleologico della Sezione di Tolmezzo del CAI, l'Associazione "Noi di Braulins", l'Associazione Pense e Marevee di Gemona del Friuli, l'Associazione Amici della Fortezza di Osoppo, il Centro di riuso Maistrassà di Gemona e istituzioni come l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Udine, l'Ente Tutela Pesca, la Cineteca del Friuli di Gemona ecc.. E' sempre attiva inoltre una convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine per organizzare percorsi di tirocinio formativo e di orientamento legate al Parco botanico di Interneppo.

Contemporaneamente l'altra cellula ecomuseale, il Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso, prosegue la sua attività di ricerca e produzione di pubblicazioni in sintonia con i propri obiettivi e quelli dell'iniziativa ecomuseale.

A supporto delle attività dell'Ecomuseo la ex Comunità Montana, prima, e l'UTI, poi, hanno messo a disposizione un dipendente: l'operatore ecomuseale, che funge da Coordinatore dell'Ecomuseo, ruolo che risulta ancora fondamentale per concretizzare e dare continuità alle attività previste. Il suddetto dipendente non è a tempo pieno, anche se lo svolgimento dell'attività di coordinamento lo impegna ormai per gran parte del tempo a disposizione, partecipando attivamente anche ad alcuni dei progetti proposti.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta sempre il valore aggiunto del progetto perché, oltre ad essere il contatto diretto con le Amministrazioni comunali aderenti, si confronta con le associazioni convenzionate, partecipando sempre più alle loro attività associative, e con le altre realtà territoriali coinvolte nelle iniziative realizzate. Il Coordinamento dell'Ecomuseo è composto attualmente, oltre che dal dipendente dell'UTI, anche da alcuni rappresentanti delle Amministrazioni comunali coinvolte (suddivisi in consiglieri comunali, storici locali, bibliotecari e rappresentanti di cooperative ed associazioni) e dai rappresentanti delle Associazioni con cui esiste un rapporto convenzionale (Auser Alto Friuli, ANA – Sez. di Gemona, Coop. Farfalle nella Testa) e da un gruppo di collaboratori volontari che hanno conoscenze e competenze differenziate (greeter locali). Attualmente uno di questi greeter è diventato il nostro Presidente.

Dal mese di aprile 2013 sono in vigore le "Norme per il funzionamento dell'Ecomuseo della Val del Lago" (approvate con Delibera dell'Amministratore Temporaneo della Comunità Montana n° 34 del 08.04.2013) che ha reso operativa la struttura organizzativa della Consulta dell'Ecomuseo della Val del Lago, a partire dalla seduta del 12.06.2013 del Consiglio delle Istituzioni.

Della Consulta, oltre al Consiglio delle Istituzioni e al Coordinamento, fa parte anche l'Assemblea dei soggetti aderenti che però non si è ancora formata perché le domande di adesione sono ritenute ancora troppo poche (sei) e quindi il Consiglio non ha ritenuto di attivare questo importante strumento propositivo. Va detto che gran parte delle realtà che hanno fatto richiesta di adesione collaborano già con noi, su progetti condivisi, anche se per finalità collegate alle attività istituzionali di ogni singolo aderente. L'opera di sensibilizzazione del territorio non è certo conclusa, rimangono ancora alcune resistenze che crediamo siano frutto di disinteresse per le problematiche territoriali o di una incapacità a rapportarsi con le altre realtà locali, ascrivibile probabilmente ad una esigenza di visibilità propria.

Dal mese di luglio 2014 è attivo il sito dell'Ecomuseo alla pagina: <http://www.ecomuseovaldellago.it/>. Il Sito è stato implementato proprio con l'attività realizzata nel 2015 e nel 2016 che ha visto in particolare rendere il sito consultabile anche grazie ai codici QR installati nei vari tabelloni informativi installati sul territorio. Il sito ormai è un punto di riferimento per i soggetti coinvolti per avere le informazioni e la documentazione necessaria per partecipare alle attività ecomuseali.

Si ricorda che il 2016 è stato un anno cruciale anche per il Gemonese, la chiusura della Comunità Montana (Ente gestore) e la nascita dell'UTI del Gemonese. Il momento è tuttora particolarmente complicato

anche per l'attuale incertezza sul futuro delle UTI, la conseguente complicata riorganizzazione ed il ritardato ricambio del personale andato in quiescenza. Nonostante ciò, con il completamento dell'attività per il 2018, grazie ad un programma che prevedeva un coinvolgimento diretto di gran parte delle realtà territoriali, si è riusciti a sensibilizzare le persone che hanno partecipato ai processi partecipati messi in atto, rendendoli consci dell'importanza della collaborazione tra le realtà locali, della necessità di fare sistema e di attivarsi per ottenere i risultati sperati. Sarà particolarmente importante implementare questo tipo di attività, cercando il coinvolgimento delle realtà territoriali finora poco coinvolte o sollecitate in modo marginale.

Risulta evidente che, per ottenere risultati tangibili relativi allo sviluppo di questo territorio (quindi anche per un aggiornamento del ruolo dell'Ecomuseo), occorrerà superare le attuali carenze, circoscritte all'accoglienza e alla ricettività. In questo senso il 2018 e il 2019 sono state due annate importanti per mettere in comunicazione tra loro le forze propositive del luogo. Nel sistema di visita, a cui si è lavorato, sono stati sollecitati i ristoranti e gli albergatori, gli affittacamere, i B&B, affinché intraprendano un percorso virtuoso che li porti a migliorare sensibilmente le loro attività e le loro proposte. A questo proposito ci aspettiamo il promesso sostegno di Promoturismo FVG, consistente in un corso di formazione sviluppato in 4 incontri, potenzialmente allargabile anche al Gemonese, che dovrebbe contribuire a migliorare la situazione della ricettività locale convincendo gli operatori locali a fare promozione reciproca e migliorare la loro offerta.

B. Programma di attività

Premessa

Dal 1 agosto 2016 l'Ecomuseo è gestito dall'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, subentrata alla disciolta Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale, e come gli altri enti locali territoriali si trova tuttora in una particolare fase di trasformazione e riassetto istituzionale. Le difficoltà operative sono diffuse, anche nelle altre amministrazioni aderenti all'iniziativa, ma lo stimolo che viene dal territorio ci consente di proporre un programma adeguato alle necessità e all'evoluzione programmata.

Il presente documento costituisce il programma dettagliato recante l'illustrazione delle singole iniziative da realizzarsi durante il 2020 e di seguito si elencano i progetti di cui è composto, che verranno trattati nel dettaglio al successivo punto C:

Spese di coordinamento e funzionamento	€	5.000,00
C1) Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro del legno	€	3.000,00
C2) Realizzazione di visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica	€	2.600,00
C3) Creazione di cantieri della conoscenza	€	2.500,00
C4) Realizzazione di visite guidate sui sentieri della Grande Guerra	€	800,00
C5) La cultura locale: mestieri e sapori (video sui piatti della tradizione gastronomica locale)	€	7.000,00
C6) Documentazione grafica barca tipica lago	€	1.500,00
C7) Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle	€	5.000,00
C8) Implementazione marketing e valorizzazione ecomuseo	€	3.500,00
C9) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)	€	1.000,00

Coordinamento e gestione

A supporto delle attività dell'Ecomuseo l'Unione ha messo a disposizione due dipendenti: il Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del procedimento, e l'Operatore ecomuseale che funge anche da coordinatore dei componenti del Coordinamento dell'Ecomuseo, ruoli ancora fondamentali per concretizzare e dare continuità alle attività previste. I suddetti dipendenti hanno compiti e modalità di collaborazione differenti, in base al proprio ruolo. Il Coordinamento si avvale anche dei referenti indicati dalle singole amministrazioni. Si tratta della dott.ssa Sara Angeli, del dott. Alessandro Pampagnin e del sig. Vito Brunetti per il Comune di Cavazzo Carnico, della dott.ssa Corinna Picco, del dott. Ralfi Picco e del sig. Matias Barazzutti per il Comune di Bordano, e del maestro Pieri Stefanutti, della dott.ssa Elena Frisacco e della dott.ssa Stefania Pisu per il Comune di Trasaghis. Inoltre compongono il Coordinamento i rappresentanti delle diverse associazioni con cui viene gestito il Centro visite del Parco botanico di Interneppo e i rappresentanti delle realtà locali con cui esiste un rapporto convenzionale (Auser Alto Friuli, ANA – Sez. di Gemona, Coop. Farfalle nella Testa) e un gruppo di collaboratori volontari che hanno conoscenze e competenze differenziate (greeter locali). Uno di questi greeter in possesso di esperienze pluriennali nella gestione dell'ente locale è il nostro Presidente.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta sempre il valore aggiunto del progetto perché, oltre ad essere il contatto diretto con le Amministrazioni comunali aderenti, si confronta con le associazioni convenzionate, partecipando sempre più alle loro attività associative, e con le altre

realtà territoriali coinvolte nelle iniziative realizzate. Il Coordinamento confeziona le proposte che giungono dal territorio attraverso indicazioni dirette o attività specifiche, propone attività e le sottopone all'approvazione del Consiglio delle Istituzioni dell'Ecomuseo, realizza il programma approvato e partecipa anche agli incontri con le associazioni e collabora con loro per la realizzazione delle iniziative condivise.

Oltre le attività di gestione e apertura del Centro visite del Parco botanico di Interneppo che richiedono un impegno importante ci sono le attività di supporto al programma e ai progetti previsti per il 2020 che sono le seguenti:

1) Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

2) Realizzazione di visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con i professionisti incaricati

3) Creazione di cantieri della conoscenza

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per organizzazione dei cantieri

4) Realizzazione di visite guidate sui sentieri della Grande Guerra

Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con gli istituti incaricati

5) La cultura locale: mestieri e sapori (video sui piatti della tradizione gastronomica locale)

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per la costruzione dell'archivio della memoria

6) Documentazione grafica barca tipica lago

Attività di affidamento dell'incarico, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

7) Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle

Attività di affidamento dell'incarico, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato

8) Implementazione marketing e valorizzazione ecomuseo

Attività di affidamento dell'incarico, di animazione, organizzazione e collaborazione con affidatario e collaborazione per la promozione dell'iniziativa

9) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)

Attività partecipata con gli altri Ecomusei regionali

Per un importo preventivabile di circa € 5.000,00

C.1 Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione

Obiettivo generale

Considerato che questo territorio ha subito una pesante trasformazione in conseguenza degli eventi sismici del 1976, dopo aver recuperato documenti, fotografie, carteggi, testimonianze della tradizione orale, resi accessibili e consultabili attraverso le innumerevoli pubblicazioni, l’inserimento su pagine web ecc., c’è la necessità di recuperare quello che resta delle testimonianze materiali della cultura locale. Proseguendo nell’opera di ricerca delle testimonianze documentali ed orali, come quelle dell’archivio Leskovic e Winderling, dell’archivio fotografico Panizzon, ma promuovendo anche il recupero degli oggetti che possano testimoniare gli usi, i costumi e i mestieri, ecc.. In sostanza effettuare la raccolta e la catalogazione del materiale prodotto dalla creatività e dal lavoro umano, che sia stata fondamentale per svolgere le attività lavorative, ma anche indispensabili per l’esistenza quali: mobili, oggetti per la casa, giochi ecc.. Materiale che andrà catalogato, restaurato ed esposto negli spazi museali che verranno preparati per l’occasione.

Questi spazi museali avranno una grande importanza perché non dovranno essere dei semplici contenitori di memoria, ma anche luoghi attivi di conoscenza, apprendimento, elaborazione e anche, perché no, divertimento. Infatti non dovranno solo esporre ma anche, soprattutto, rappresentare, o meglio organizzare in sistemi di rappresentazione. Il museo così concepito rappresenta il luogo di mediazione ideale affinché le informazioni in esso contenute siano facilmente comprensibili ed anche utilizzabili dal pubblico.

Nella moderna concezione di museo quale “sistema aperto” il bene culturale è considerato non solo un oggetto da conservare e custodire, ma un oggetto di analisi del contesto sociale, economico e culturale del periodo a cui fa riferimento, che si offre come strumento per la crescita culturale dell’individuo. L’importanza della musealizzazione della storia passata è spiegato nel significato antropologico che una comunità attribuisce alla rappresentazione di sé e il museo deve intendersi come strumento di riflessione sui processi di costruzione della propria identità.

Questo è l’obiettivo che ci siamo prefissi realizzando il museo della pesca presso il Centro visite di Interneppo, ma è lo stesso che vorremmo raggiungere realizzando altri spazi museali, tra i quali figurano quelli della latteria turnaria, della contadinanza e, in generale, del lavoro e della creatività umana.

In questo contesto, la realizzazione dei musei rappresenta lo strumento ideale per l’esercizio di recupero delle proprie tradizioni, dei propri usi e costumi ma è anche un’occasione per dare maggiore slancio all’economia dell’intero territorio nel quale diverse aree economiche e culturali possono essere invogliate ad investire delle risorse per la promozione e lo sviluppo territoriale.

L’iniziativa ecomuseale per diventare uno strumento di sviluppo per il territorio deve necessariamente realizzare un rapporto attivo con il territorio circostante, così da promuovere una rete di relazioni tra ricerca, conservazione, comunicazione, pianificazione, valorizzazione del territorio e delle risorse umane. Con la promozione di percorsi culturali, i musei diventano luogo d’incontro, punto di aggregazione sociale all’interno della comunità.

Per realizzare questo progetto occorre individuare i locali dove potranno essere esposti gli oggetti recuperati e, prima ancora, i locali dove possono essere depositati e restaurati prima di essere esposti negli appositi spazi museali. Bisogna iniziare a promuovere la raccolta, coinvolgendo anche gli studenti delle scuole locali, sensibilizzando le famiglie a donare gli oggetti tipici che dovranno essere esposti nei singoli musei o edifici pubblici. Raggiunto un buon numero di oggetti da recuperare e restaurare occorrerà organizzare un laboratorio per il restauro.

Il laboratorio, mediante corsi di restauro aperti a tutti, avrebbe il compito di restaurare gli oggetti raccolti, utilizzando metodi e materiali tradizionali in maniera da valorizzarli mantenendo le caratteristiche originarie.

Gli oggetti restaurati e, in parte, recuperati alla loro funzionalità, potranno svelare alcuni aspetti del modo di vivere la quotidianità dei nostri avi e ci consentiranno di conservare la memoria di un mondo che non esiste più e forse ci aiuteranno a capire come noi viviamo il nostro tempo.

L’iniziativa, che verrà proposta ogni anno con l’obiettivo di giungere a due corsi annuali, vuole stimolare e coinvolgere materialmente la popolazione, convincendola a donare gli oggetti della tradizione in suo possesso, ormai inutilizzati, affinché, dopo essere stati restaurati, possano ritrovare nuova vita collocati in spazi museali o di pubblica fruizione. Inoltre i restauratori volontari diventeranno consapevoli di aver adottato gli oggetti che hanno restaurato.

Obiettivi specifici

Mediante l'apprendimento di tecniche di catalogazione e di vecchie tecniche di restauro si prevede l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità e la sensazione di essere stato utile alla collettività contribuendo al recupero degli oggetti della tradizione locale.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza della cultura locale da parte dei partecipanti e promozione dell'iniziativa ecomuseale.

Realizzazione di un laboratorio permanente.

Contributo concreto per l'acquisizione degli oggetti da restaurare utili alle finalità dell'iniziativa ecomuseale.

Output

Attività di promozione dell'iniziativa;

Attività di raccolta, immagazzinaggio e catalogazione del materiale donato;

N° 2 corsi di restauro degli oggetti messi a disposizione dalla popolazione suddiviso in 5 lezioni;

Esposizione in locali idonei (musei, singoli spazi espositivi pubblici)

Progetto musei attivi – Realizzazione del laboratorio di restauro degli oggetti donati dalla popolazione	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
1) Corso da effettuarsi in primavera della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauri degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
2) Corso da effettuarsi in autunno della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauri degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
Costo totale	€ 3.000,00

C.2 Realizzazione di visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica

Obiettivo generale

L'obiettivo principale è quello di diffondere la cultura naturalistica e scientifica, attraverso attività di vario tipo dedicate ad utenze di varia età e formazione.

Per questo motivo vengono proposti percorsi didattici ad hoc (in ambiente per diverse tipologie di utenze) a partire dai gruppi scolastici di ogni ordine e grado, a quelli di adulti ed ai gruppi di persone diversamente abili.

Obiettivi specifici

Diffondere la cultura naturalistica e scientifica lungo i luoghi di maggior interesse naturalistico dell'area dell'Ecomuseo

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza di flora, fauna e vegetazione autoctona che circonda l'ecomuseo attraverso la realizzazione di questi eventi a tema.

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

- incontri sul campo con professionisti del settore naturalistico
- promozione attraverso social e sito web

- promozione durante gli eventi in programma

Realizzazione di visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<i>Attività di informazione ed approfondimento</i> 1_ Organizzazione di visite guidate a tema da inserirsi nelle attività organizzate dalla Casa delle Farfalle di Bordano Il progetto nasce su idea condivisa con la Cooperativa Farfalle nella Testa, attuale gestore della Casa delle Farfalle di Bordano, e verrà gestito in collaborazione con la stessa, con apporti tecnici aggiuntivi. La proposta di visite guidate può essere inserita anche nell'ambito di eventi organizzati dalla Casa delle Farfalle e sono le seguenti: Primavera al lago (piante e animali in primavera) Biocaching sul lago (caccia al tesoro biologica per famiglie) Gusta e cammina (escursione con degustazione) Estate al lago (piante e animali in estate) Notte di caccia al lago (escursione + caccia notturna insetti) Col retino sul lago (a caccia di farfalle) Star trekking (escursione serale e osservazione del cielo) Geologia sul lago Autunno al lago (piante e animali in autunno) Spese per prestazioni tecnico scientifiche e culturali, rimborsi spese o compensi a soggetti diversi per la partecipazione al progetto = € 2.600,00 (ogni onere compreso)	€ 2.600,00
Costo totale	€ 2.600,00

C.3 Creazione di cantieri della conoscenza

Obiettivo generale

Dopo aver realizzato un simposio di scultura, concepito per avere un punto di vista degli artisti sul paesaggio della Val del Lago, ma che aveva in realtà anche lo scopo di valorizzare la cultura e le risorse locali, abbiamo sondato la possibilità di organizzare un cantiere della conoscenza incentrato sulle abilità degli scalpellini, mestiere un tempo diffuso in queste zone.

L'iniziativa ecomuseale ha lo scopo di valorizzare la tipicità dei luoghi, sia nell'aspetto della vita quotidiana dei paesi che in quello del paesaggio, e di fornire maggiori opportunità di sviluppo economico e occupazionale, ma anche creare occasioni utili alla promozione e al richiamo turistico.

Le motivazioni che ci spingono a realizzare iniziative come questa, che richiedono l'ausilio di altri partner e le più svariate collaborazioni, sono comprensibilmente composite e, senza perdere di vista le finalità specifiche, il primo obiettivo è comunque quello di favorire le relazioni sociali all'interno e con l'esterno del nostro territorio di riferimento.

Senza soffermarsi sulle peculiarità di un corso di scalpellini, appare, a nostro parere, evidente che per promuovere un territorio vada fatta comunque una scelta ponderata, basata sulle finalità specifiche dell'iniziativa e non solo sulla quantità delle informazioni che verranno acquisite. La qualità verrà comunque garantita dai collaboratori che verranno coinvolti e dall'esperienza stessa, spesso capace di comunicare la filosofia ecomuseale meglio di tanti discorsi. Senza dimenticare gli aspetti sociali ed i loro risvolti psicologici che verranno garantiti dalla semplice partecipazione ai cantieri della conoscenza.

Obiettivi specifici

Il cantiere si propone di promuovere un corso di formazione per "scalpellini", antico mestiere un tempo tipico della zona, da realizzarsi presso il centro visite di Interneppo durante il periodo estivo.

"Scultori senza arte" è stato spesso l'appellativo con il quale gli scalpellini venivano additati. Gli scalpellini sono stati spesso definiti come operai che tagliano la pietra e la lavorano per costruire opere in serie. L'unica arte che gli veniva attribuita era quella relativa alla conoscenza del materiale che trasformavano. Se però si pensa che hanno contribuito a realizzare le nostre case, i nostri centri urbani, rendendosi protagonisti nella realizzazione di palazzi, fontane, pilastri, capitelli, prodotti lavorati di indubbio pregio, anche se confrontati con quelli realizzabili oggi con i mezzi di cui attualmente disponiamo.

Quello che sovente si dimentica sono sia le condizioni di lavoro, sia l'uso di strumenti pesanti e di poca praticità a cui erano soggetti. Lo scalpellinare era un lavoro che comportava un enorme utilizzo di energie, soprattutto fisiche, le quali, inevitabilmente, creavano problemi alle mani e/o alla schiena.

In passato esistevano professionalità differenti tra gli scalpellini, molti erano quelli capaci di realizzare classici prodotti edili derivati dalla lavorazione della pietra; alcuni, forse i più abili, riuscivano anche a creare manufatti per usi diversi, come potevano essere quelli per la casa, per la cucina, per l'erboristeria, ecc..

Oggi queste professionalità sono quasi del tutto scomparse. Le cause sono da collegare al progresso tecnologico, se prima il lavoro dello scalpellino aveva i suoi tempi e i suoi standard di qualità, oggi, le macchine riescono a replicare, quasi totalmente, tali standard, di fatto rendendo la figura dello scalpellino ormai superata.

Attualmente lo scalpellino è una professione di nicchia, in grado di soddisfare clienti più esigenti e certamente amanti di un mestiere antico, in grado cioè di apprezzare le capacità manuali, anche pagando prezzi un po' fuori mercato.

L'idea di proporre, per l'estate, delle attività di apprendimento della tradizione scalpellina, rivolte a ragazzi/e ma anche a persone di ogni età, crediamo sia importante perché consente di approfondire la conoscenza di questa arte e più in generale della pietra, di scoprire le storie, gli aneddoti, le statistiche, le leggende, i personaggi, che animano o hanno animato questo settore.

Chi condurrà questi cantieri saprà certamente documentare il contesto sociale ed ambientale della valle, contribuendo ad arricchire il patrimonio documentario della zona, oltre a fornire spunti per il futuro visitatore, sia quello fruitore dell'iniziativa ecomuseale che quello interessato esclusivamente all'aspetto turistico ricreativo del territorio.

Questa iniziativa riteniamo sia anche un'ottima opportunità per far conoscere i luoghi, le attività insediate, gli interventi realizzati in questi ultimi anni e per pubblicizzare l'iniziativa ecomuseale.

Mediante l'apprendimento di vecchie tecniche di lavorazione della pietra si prevede per i fruitori anche l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità manuali ed una nuova sicurezza nei propri mezzi.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la missione dell'ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori dell'iniziativa.

Realizzazione di un laboratorio permanente;

Interesse sull'iniziativa;

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

N° 1 cantiere della conoscenza sull'arte dei scalpellini

Informazioni specifiche sui siti ecomuseali

Creazione di cantieri della conoscenza	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<i>Attività di formazione e promozione territoriale</i>	
1_ Organizzazione attività e corso di scultura "scalpelli alla mano" Laboratorio da realizzare presso il Centro visite di Interneppo durante il periodo estivo con la partecipazione massima di 12 persone. Il corso si svilupperà su cinque incontri di 4 ore ciascuno, comprenderà una breve parte teorica nella quale verranno fornite le nozioni base per realizzare una scultura o ornamento su pietra. La parte pratica vedrà i corsisti impegnati nella realizzazione di un bassorilievo, utilizzando attrezzi classici a mano, scalpelli e mazzuoli. Costo previsto per il cantiere = € 2.500,00	€ 2.500,00
Costo totale	€ 2.500,00

C.4 Realizzazione di visite guidate sui sentieri della Grande Guerra

Obiettivo generale

Forti, osservatori, arterie viarie, trincee e teatri di combattimento. La Prima guerra mondiale non ha risparmiato la Valle del Lago, segnandone il territorio con tracce indelebili. Diversi sono gli affascinanti itinerari escursionistici che portano a riscoprirle, nel cuore di un paesaggio incontaminato. Il Forte del Monte Festa, che nell'autunno del 1917 subì un assedio di più giorni, emerge ben conservato fra le più poderose opere permanenti italiane del Friuli. Sulle alture a ovest del Lago, con un po' di attenzione, possiamo visitare le sconosciute gallerie-cannoniere italiane del Cuel Mulimiela e del Folchiar. Grazie a panoramiche mulattiere conquistiamo invece il Covria, il Monte Cuar-Flagjel, il Brancot e il San Simeone, vette che ospitavano alcuni degli osservatori di cui si avvaleva la Fortezza Alto Tagliamento-Fella. Sopra Braulins e sul Col del Sole tuttora spiccano trinceramenti e le postazioni d'artiglieria, che entrarono in azione per la difesa della sponda destra del

Tagliamento durante la ritirata di Caporetto. Vicino a Peonis non dimentichiamo l'epigrafe in latino che rammenta l'ultimazione della camionabile militare Cornino-Trasaghis "mentre ferveva la guerra europea". Infine, a Bordano le lettere gotiche della fontana costruita dagli emigranti rimpatriati dalla Germania a causa del conflitto esemplificano, in concreto, le lacerazioni procurate da quella drammatica guerra alle genti d'Europa. L'obiettivo principale è quello di diffondere la conoscenza degli eventi, attraverso attività escursionistiche dedicate ad utenze di varia età e formazione.

Obiettivi specifici

Diffondere la conoscenza degli eventi storici che si sono verificati nella Val del Lago. Visitando i luoghi di maggior interesse storico dell'area ecomuseale è possibile che vengano comprese le peculiarità culturali dei valligiani.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza degli eventi storici che si sono verificati nel Gemonese attraverso la realizzazione di questi escursioni a tema.

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

incontri sul campo con professionisti del settore storico/culturale

promozione attraverso social e sito web

promozione durante gli eventi in programma

Realizzazione di visite guidate sui sentieri della Grande Guerra	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<p><i>Attività di informazione ed approfondimento</i></p> <p>Organizzazione attività</p> <p>Proposta di cinque itinerari storici sui luoghi della Grande Guerra della Valle del Lago da distribuire nel periodo primavera e tarda estate, nei mesi da marzo a novembre. Livello di impegno e difficoltà: escursionistici, durata: intera giornata (dalle 5 alle 8 ore, variabili a seconda delle esigenze e dell'andamento dell'escursione).</p> <p>Itinerari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Forte Monte Festa dalla Sella di Interneppo; visita alla Sala museale permanente dedicata di Cavazzo Carnico (Comuni di Bordano e Cavazzo). 2) Bordano (fontana 1915) e il Monte San Simeone (osservatori Piazzaforte Alto Tagliamento Fella) (Comune di Bordano). 3) Somplago - cannoniera di Cuel Mulimiela - postazioni delle Alture di Cesclans (Comune di Cavazzo) 4) Ponte di Braulins, fortificazioni campali e osservatorio Monte Brancot (Comune di Trasaghis) 5) Dalla strada di guerra di Peonis alle postazioni d'artiglieria del Col del Sole, lungo Val Planecis. 	<p>€ 800,00</p>
Costo totale	€ 800,00

C.5 La cultura locale: mestieri e sapori

Obiettivo generale

Ogni ambiente naturale è una risorsa per la vita dell'uomo. Lo sfruttamento del territorio, se rispettoso e oculato, è una fonte di benessere, reddito e sostentamento: da non sottovalutare soprattutto nei momenti di crisi. Con l'abbandono degli ambienti definiti "difficili" come quelli marginali e montani si stanno perdendo tradizioni culturali che affondano le proprie radici nel tempo e che, una volta perdute, sono difficili da recuperare.

Il significato che viene attribuito ad uno spazio come ad esempio quello del "Lago dei Tre Comuni" deriva congiuntamente da convinzioni personali (punti di vista, riflessioni) sia dall'interazione tra persone con esperienze diverse (comunicazione). Per un pre-adolescente ad esempio il lago è solo uno spazio fisico, per un giovane è un luogo d'incontro, per un adulto uno spazio di lavoro, infine, per un anziano, il luogo dei ricordi. Si tratta di significati che mutano o possono mutare nel tempo in quanto dipendono dalla storia delle persone (singoli e gruppi) e delle loro interazioni, e/o da fatti, decisioni e da persone che vivono in contesti diversi da quello preso in esame. Tali significati possono determinare cambiamenti più o meno accettabili e graditi alla popolazione residente.

La ricerca viene proposta per sperimentare un percorso di catalogazione innovativa e di analisi critica dei dati relativi ai patrimoni culturali etnoantropologici locali connessi ai saperi.

Attualmente i beni culturali etnoantropologici sono considerati un patrimonio indispensabile per la conoscenza e la storia dell'uomo, ma anche un valore per un eventuale sviluppo economico di un territorio. Con questa iniziativa si vuole avviare una collaborazione attiva con le attività insediate nella valle al fine di valorizzare il nostro patrimonio, sia eno-gastronomico che quello dei saperi e mestieri, con un modello di narrazione visiva realizzata con strumenti multimediali e osservazioni semantiche.

Quello che si intende realizzare è un processo culturale dinamico che prevede la trasmissione di conoscenza attraverso la comunicazione dialogica e la testimonianza di esperienze e adeguate modalità di agire.

Obiettivi specifici

Aumentare le conoscenze dei destinatari sulla Val del Lago permettendo una riflessione sul significato che ha lo spazio, da un punto di vista sociale, economico, ambientale, storico; non solo per i destinatari ma per l'intera comunità.

Azioni

La rivoluzione dell'informazione e della conoscenza nell'era digitale sta modificando il modo in cui concepiamo le modalità di diffusione del patrimonio culturale e le stesse istituzioni culturali. In particolare, le nuove tecnologie e gli spazi digitali stanno cambiando le modalità di relazione e le possibilità di interagire con il patrimonio culturale e partecipare alla sua creazione.

I nuovi strumenti multimediali ci permettono di comprendere maggiormente sia l'oggetto che il contesto culturale, sociale e storico in cui è inserito. Oltre a rendere più accessibili le risorse culturali a disposizione consentono anche di coinvolgere le persone/comunità patrimoniali nella valorizzazione e creazione delle risorse culturali. Non possiamo certo dimenticare che la tradizione è un processo di riconoscimento dell'appartenenza.

Da integrazione della ricerca il video è diventato il mezzo della ricerca stessa. L'importanza del documento visivo è ormai acclamata, la cultura popolare tradizionale si esprime attraverso il visivo, la trasmissione del "saper fare" avviene attraverso la vista (insegnare = mostrare).

Il progetto prevede un primo modulo dedicato ai piatti tipici e a qualche mestiere allo scopo di raccogliere informazioni ed realizzare testimonianze visive della tipologia dei patrimoni culturali indagati.

Tale attività sarà sostenuta dalla proposta di realizzare una ricerca fotografica attraverso fotografie nuove e ricerca di vecchie immagini che implementeranno il materiale archivistico del Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso.

Risultati attesi

Salvare un sapere/bene e trasmetterlo alle future generazioni

Stimolare ed orientare l'azione degli operatori economici del territorio.

Output

Serata di presentazione dell'iniziativa

Realizzazione di videointerviste

Raccolta di materiale documentale

Realizzazione di un filmato sulla cultura gastronomica locale

Presentazione dei risultati del progetto

La cultura locale: mestieri e sapori	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<p><i>Attività di costruzione dell'archivio della memoria</i></p> <p>1- Realizzazione di ricerche sugli aspetti culturali legati ai saperi (gastronomici) delle genti della Val del Lago</p> <p>Per questa iniziativa (durata complessiva del progetto; gennaio 2020 - aprile 2021) si prevede un affidamento ad un gruppo di lavoro organizzato che lavori sul campo, cercando di favorire le relazioni tra operatori al fine di promuovere la partecipazione sociale e lo sviluppo turistico territoriale. Saranno presi in considerazione una decina di piatti tipici. Dalle ricette si passerà alla realizzazione dei piatti con l'aiuto di persone del posto ed eventualmente cuochi professionisti. Il tutto verrà documentato tramite riprese fotografiche e video.</p> <p>A conclusione dell'iniziativa verrà realizzato un filmato sulla cultura gastronomica locale.</p> <p>Costo previsto : € 7.000,00</p>	<p>€ 7.000,00</p>
Costo totale	€ 7.000,00

C.6 Documentazione grafica barca tipica lago

Obiettivo generale

L'idea resta sempre quella di riportare in vita tradizioni locali che con il tempo sono andate perdute, in particolare quelle legate all'utilizzo del paesaggio. Nel nostro caso l'elemento ricorrente è l'acqua del lago e il suo ecosistema. Durante il percorso partecipativo effettuato nell'ambito dei cantieri del paesaggio realizzati in passato è emersa la volontà di avvicinarsi nuovamente all'acqua del lago, per immergersi, per pescare, per andare in barca e per ritrovare tempo e spazio per stare insieme.

L'opera di recupero della storia e delle tradizioni della Val del Lago effettuata gli anni scorsi ci ha portato alla ricostruzione della barca con cui si andava a pesca dalla riva di Alessio o da quella di Somplago.

Obiettivi specifici

Centrato l'obiettivo di ricostruire la barca, che ora fa bella mostra di sé presso il Centro visite del Parco botanico di Interneppo, non ci rimane che documentare graficamente il modello realizzato. Questa operazione è importante per tramandare le conoscenze acquisite relative alla costruzione del tipico natante del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. Dopo la ricerca etnografica, volta all'acquisizione delle nozioni tecniche e culturali necessarie alla realizzazione del natante, si ritiene sia importante realizzare il disegno progettuale e il piano di costruzione della barca con l'indicazione dei legni da utilizzare, le misure dello scafo realizzato, ecc..

Risultati attesi

Completamento della documentazione informativa relativa alle caratteristiche della barca da pesca/lavoro tipica del Lago dei Tre Comuni.

Con la successiva divulgazione del materiale si ipotizza un nuovo interesse per il Parco botanico ed il suo Centro visite e magari la nascita di qualche iniziativa privata che promuova la realizzazione di queste barche.

Output

- Realizzazione di un elaborato grafico contenente le indicazioni costruttive generali;
- Divulgazione del materiale informativo realizzato tramite la pubblicazione sul sito dell'Ecomuseo;
- Esposizione dell'elaborato progettuale stampato su di un tabellone posizionato nei pressi della barca ricostruita;

Documentazione grafica barca tipica lago	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<i>Attività di comunicazione</i>	
1_ Affidamento a soggetto competente per la realizzazione degli elaborati grafici del natante Realizzazione del disegno/progetto grafico e piano di costruzione e dei legni della barca;	€ 850,00
2_ Affidamento realizzazione di pannello esplicativo su materiale idoneo da posizionarsi presso la barca esposta	€ 650,00
Costo totale	€ 1.500,00

C.7 Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle

Obiettivo generale

Dopo aver realizzato un simposio di scultura, concepito per avere un punto di vista degli artisti sul paesaggio della Val del Lago, ma che aveva in realtà anche lo scopo di valorizzare la cultura e le risorse locali, abbiamo pensato alla possibilità di incrementare il museo artistico diffuso presente nel Parco botanico di Interneppo chiedendo ad un artista di interpretare un'opera che rappresentasse i mestieri più comuni in questo territorio.

L'iniziativa aggiunge un tassello importante alla raccolta di testimonianze sugli antichi mestieri iniziata con una serie di videointerviste realizzate gli anni scorsi. Lo scopo è quello di valorizzare la tipicità dei luoghi, sia nell'aspetto della vita quotidiana dei paesi che in quello del paesaggio e creare nuove opportunità per la promozione del territorio.

Le motivazioni che ci spingono a realizzare iniziative come questa, che richiedono l'ausilio di altri partner e le più svariate collaborazioni, sono comprensibilmente composite e, senza perdere di vista le finalità specifiche, il

primo obiettivo è comunque quello di favorire le relazioni sociali all'interno e con l'esterno del nostro territorio di riferimento.

La qualità verrà comunque garantita dai collaboratori che verranno coinvolti e dall'esperienza stessa, modalità queste spesso capaci di comunicare la filosofia ecomuseale meglio di tanti discorsi.

Obiettivi specifici

In passato esistevano mestieri e professionalità differenti rispetto all'attualità, anticamente l'attività principale era la pastorizia ma a partire dal settecento si erano sviluppate altre professionalità collegabili allo sviluppo del patrimonio edilizio locale, nazionale ed internazionale. Le abilità per la lavorazione della pietra per l'edilizia e la creazione di manufatti per usi diversi, come potevano essere quelli per la casa, per la cucina, per l'erboristeria, ecc., sono attualmente quasi del tutto scomparse. Successivamente il progresso tecnologico, derivato dalla produzione del calcestruzzo e la lavorazione del cemento armato, hanno proposto nuove professionalità, quali il ferraiolo e il carpentiere, mestieri attualmente ancora validi anche in presenza di una prefabbricazione spinta.

L'idea di proporre questa attività crediamo sia importante perché consente di approfondire la conoscenza di queste attività manuali e più in generale di scoprire le storie, gli aneddoti, le statistiche, le leggende, i personaggi, che hanno animato questo settore.

La realizzazione di un'opera d'arte che rappresenti questi antichi mestieri saprà certamente documentare il contesto sociale della Valle, contribuendo ad arricchire il patrimonio documentario della zona, oltre a fornire un incentivo per il futuro visitatore, sia quello fruitore dell'iniziativa ecomuseale che quello interessato esclusivamente all'aspetto turistico e ricreativo del territorio.

Questa iniziativa riteniamo possa essere un'ottima opportunità per far conoscere i luoghi, le attività insediate, gli interventi realizzati in questi ultimi anni e per pubblicizzare l'iniziativa ecomuseale.

Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la missione dell'ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori dell'iniziativa.

Realizzazione di un'opera d'arte attuale;

Interesse sull'iniziativa;

Aumento delle visite al Parco botanico e ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

Output

Realizzazione di un'opera raffigurante gli antichi mestieri

Informazioni specifiche sugli antichi mestieri

Mostra temporanea di scultura presso il Centro visite di Interneppo

Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
<i>Attività creativa e promozione territoriale</i>	
1_ Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle L'iniziativa prenderà avvio con un confronto tra il gruppo di lavoro dell'ecomuseo ed un artista sulla tematica in parola per realizzare una scultura o ornamento in acciaio corten. Questa interazione porterà alla predisposizione di un bozzetto raffigurante l'opera che verrà realizzata. La realizzazione dell'opera verrà fatta fuori sede per ovvi motivi tecnici e di sicurezza. Costo previsto dell'iniziativa = € 5.000,00	€ 5.000,00
Costo totale	€ 5.000,00

C.8 Implementazione marketing e valorizzazione ecomuseo

Obiettivo generale

Nel proporre questa iniziativa si fa riferimento a quanto emerso dalle analisi condotte nell'ambito dello sviluppo delle Mappe di Comunità, al fine di contestualizzare le proposte progettuali che verranno adottate.

Il Lago, che viene percepito dai suoi abitanti e dai visitatori come un bene di tutti, da un lato va tutelato e preservato da un'antropizzazione spinta e dal turismo di massa e dall'altro si vuole sviluppare in maniera sostenibile il territorio proponendo l'ecoturismo come motore economico rispettoso del paesaggio e

dell'ambiente. L'ecoturismo per definizione è un tipo di turismo che coinvolge la comunità locale, sia in una fase di progettazione di cosa concretamente proporre per valorizzare il territorio e soprattutto nella fase di realizzazione delle proposte e delle attività che si intende mettere in pratica per rendere attrattivo il territorio nel tempo, giorno dopo giorno. Il significato del termine ecoturismo supera il concetto di turismo ecologico per incorporare anche gli aspetti legati al rispetto della comunità locale ed al suo sviluppo economico oltre alla soddisfazione del turista.

I principali fattori che sono emersi sono i seguenti:

- Tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse;
- Coinvolgimento della comunità locale;
- Sviluppo di un turismo ecosostenibile che funga da volano per le attività economiche del luogo;
- Identificazione dell'Ecomuseo come intermediario;

Obiettivo specifico

L'obiettivo è, in primis, quello di far diventare l'Ecomuseo un punto di riferimento per la popolazione locale e regionale e, successivamente, un luogo di interesse per una specifica nicchia turistica. Quest'ultima include tutti gli appassionati di natura, escursioni, ecc. - in linea cioè con il concetto di ecoturismo e la volontà di mantenere l'unicità esistente del territorio.

Alcuni dei principali fattori che contribuiscono alla creazione di valore in una destinazione e che saranno utilizzati per la delineazione delle proposte progettuali delineano il raggiungimento di obiettivi specifici:

- a) Consapevolezza, tradotta come "awareness" nell'ambito del marketing. La creazione di consapevolezza nel visitatore (inteso come persona locale, turista, escursionista ecc.) connessa al livello di conoscenza del luogo, influenzata dalla quantità e dalla tipologia di informazioni che egli riceve;
- b) Attrattività, determinata dal numero e tipologia, anche in termini geografici, di risorse attrattive;
- c) Disponibilità, intesa come semplicità nell'interfacciarsi, da parte del visitatore, con le infrastrutture del luogo;
- d) Aspetto, da intendere come percezione delle persone di uno specifico luogo, risultato dell'intreccio di tutti gli altri fattori;
- e) Attività, intesa come mix di attività disponibili in loco, che rappresentano un fattore determinante;
- f) Apprezzamento, determinato dal grado di accoglienza ed ospitalità locale.

Risultati attesi

In questo contesto ricoprono, di certo, un ruolo fondamentale: la creazione di relazioni all'interno della comunità locale (es. con associazioni del luogo, residenti, attività economiche ecc), già iniziate grazie ai progetti proposti gli scorsi anni; la presenza di indicazioni "turistiche" contenenti le informazioni chiave per suggerire percorsi ed attività da svolgere in loco, tasselli centrali dell'esperienza del visitatore.

Lo sviluppo delle idee verrà suddiviso per step, in maniera di riuscire a gestire le varie attività secondo criteri di reale fattibilità e sostenibilità, ma anche per essere in grado di valutare in modo efficace gli output di lavoro, adattandosi alle possibili evoluzioni sia in termini di contesto esterno, che di risorse umane che di risultati raggiunti/da raggiungere. I risultati attesi sono:

- Aumento della consapevolezza e dell'importanza della realtà ambientale della Val del Lago;
- Incremento delle presenze di persone che frequentano il luogo;
- Incremento della domanda di servizi collegata all'attività ecomuseale.

Output

Incontri sul campo con professionista del settore marketing/promozione;

Studio delle iniziative condivise da intraprendere;

Proposta di valorizzazione e promozione;

Promozione attraverso social e sito web.

Implementazione marketing e valorizzazione ecomuseo	
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
Attività di progettazione e comunicazione	
A) Ideazione e produzione dei contenuti, della ricerca ed individuazione delle iniziative da intraprendere.	
1) Incarico a professionista, studio di iniziative condivise, proposta delle iniziative da intraprendere;	
2) promozione attraverso social e siti web	€ 2.200,00
B) Spese collegate e complementari per la promozione (Facebook, Instagram ecc.)	€ 1.300,00
Costo totale	€ 3.500,00

C.9 Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali FVG e ERPAC

Obiettivo generale

Sviluppare attività di rete.

Obiettivi specifici

La nascita della Rete Ecomusei del FVG ha portato a formalizzare forme di collaborazione già esistenti fra gli Ecomusei della nostra regione. Per il 2019 si prevede che l'Ecomuseo Lis Aganis delle Dolomiti Friulane, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia, l'Ecomuseo Mistirs di Paularo, l'Ecomuseo Val del Lago, l'Ecomuseo Territori di Monfalcone e l'Ecomuseo il Cavalir di Fagagna realizzino delle giornate di scambio di esperienze, la produzione di materiali divulgativi comuni e l'attuazione di incontri dedicati alle tematiche ecomuseali.

Risultati attesi

Aumento della collaborazione fra gli ecomusei regionali.

Output

N° 1 giornata di attività condivisa

N° 3 incontri di rete

Pubblicazione sul blog e set di materiali cartacei comuni

Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali riconosciuti	
Fonte di finanziamento L. R. n°23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)	
Intervento	Costo
Attività di comunicazione	
1_ Attivazione di collaborazione e animazione da realizzarsi con gli altri Ecomusei e con la rete degli Ecomusei regionali	€ 1.000,00
Costo totale	€ 1.000,00

Quadro riassuntivo

Quadro riassuntivo dei progetti e dei costi		
Fonte di finanziamento L. R. n° 23/2015 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2020)		
Attività e Progetti	Costo	
	Spese di funzionamento	€ 5.000,00
C1	Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro del legno	€ 3.000,00
C2	Realizzazione di visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica sul territorio ecomuseale (9 uscite)	€ 2.600,00
C3	Creazione di cantieri della conoscenza (corso di scalpellino)	€ 2.500,00
C4	Realizzazione di visite guidate sui sentieri della Grande Guerra del territorio ecomuseale (5 uscite)	€ 800,00
C5	La cultura locale: mestieri e sapori (video sui piatti della tradizione gastronomica locale)	€ 7.000,00
C6	Documentazione grafica barca tipica lago	€ 1.500,00
C7	Rappresentazione artistica dei vecchi mestieri della valle	€ 5.000,00
C8	Implementazione marketing e valorizzazione ecomuseo	€ 3.500,00
C9	Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG) e ERPAC	€ 1.000,00
Costo totale		€ 31.900,00